



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

20 marzo 2009

Il CMI a Modena

Il CMI ha partecipato, oggi a Modena, nella chiesa di San Paolo, all'inaugurazione della mostra *Tra Regno e Repubblica. La Provincia di Modena 1859-2009*.

L'11 giugno 1859 Francesco V, Duca di Modena e Reggio, incalzato dai francesi, lascia Modena sancendo così la fine del Ducato estense, immediatamente sostituito da un Governo territoriale riconducibile all'attuale Provincia che tra poco più di due mesi compie quindi 150 anni. A questo anniversario sono dedicati il libro "*Breve storia della Provincia di Modena, 1859-2009*" curato dallo storico Emanuele Guaraldi e la mostra di documenti e fotografie (visite fino a lunedì 13 aprile dal martedì al venerdì ore 16-19, sabato e festivi ore 10-12 e 16-19). Sia il libro che la mostra sono realizzati dall'Istituto storico di Modena.

In occasione dell'inaugurazione della mostra, si è svolta una lezione per gli studenti delle scuole superiori su *Enti locali ed educazione alla cittadinanza* poi, nella sala del Consiglio provinciale, è stato presentato il volume con la partecipazione dell'autore, del Presidente del Consiglio, del docente di Storia contemporanea all'Università di Modena e Reggio Emilia Lorenzo Bertuelli e della docente di Storia delle istituzioni politiche all'Università di Bologna Francesca Sofia. Ai presenti è stata omaggiata una copia del volume.

La Provincia di Modena nasce nel 1859 ma il primo Consiglio annuale, allora nominato, si è tenuto il 21 marzo 1860. Il primo presidente eletto risale al 1888. Dopo la Seconda guerra mondiale, il primo consiglio è stato eletto del 1951.

Tre erano le competenze specifiche che spettavano al nuovo ente: le strade e la tutela dei dementi e degli illegittimi. A queste si aggiunse molto presto la scuola e fu in particolare su istruzione, viabilità e agricoltura che gli amministratori modenesi concentrarono la loro attività. Il primo istituto tecnico privato nasce nel 1866, nel 1873 diviene il primo istituto tecnico provinciale che, nel 1883, sarà intitolato a Jacopo Barozzi.

Nel 1898 la Provincia promuove la prima cattedra ambulante di agricoltura con l'obiettivo di sviluppare un settore all'epoca molto arretrato. L'impegno sulla scuola diventa preponderante a partire dagli anni '50 del 900 quando sono ricostruiti il "Corni" e il Barozzi e viene fondato, nel 1958, l'istituto provinciale "Fermi" per creare tecnici per rispondere alle esigenze del tessuto produttivo locale. Negli anni '60 il 13% della spesa provinciale è destinato all'istruzione pubblica e i risultati si vedono: gli studenti quadruplicano con picchi proprio nei tecnici.

Analogo l'impegno su viabilità e trasporti: Modena è una delle prime Province italiane a intuire l'utilità dell'automobile nei trasporti pubblici e già intorno al 1910 esiste una rete di servizi con autocorriere abbastanza completa, mentre in montagna si sovvenzionano i privati che effettuano il servizio con la propria auto.

È d'epoca fascista il primo servizio gran turismo che d'estate collega Modena alle stazioni turistiche di Sestola e dell'Abetone. Tra gli anni '60 e '70 si provvede ad alleggerire il traffico sulla via Emilia collegando nel frattempo la montagna alla pianura con la fondovalle Panaro, la fondovalle Secchia e la nuova Estense realizzata nel 1983. La Provincia partecipa anche alla realizzazione dell'autostrada del Brennero, percorribile per intero dal 1972, di cui ancora oggi detiene una quota azionaria.

All'inizio degli anni '80, tra le prime in Italia, la Provincia si dota di un assessorato all'Ambiente con l'obiettivo di bonificare i terreni inquinati e valorizzare le risorse ambientali.



Eugenio Armando Dondero